

Premio giornalistico "Alberto Moroni"

Bando di Concorso a.s. 2023/ 2024

Sento la ghiaia raschiare sul fondo della mia piccola canoa e capisco che il pomeriggio trascorso con gli amici è giunto al termine.

Da qualche tempo il luogo di ritrovo di noi ragazzi è il porto di Campè situato sulla riva sinistra del fiume Olona. Sì, proprio accanto alla Biblioteca civica dove svetta l'orgoglio della città: uno dei più importanti musei storico-naturalistici della Lombardia. "Per non dimenticare". Ogni anno migliaia di persone entrano in questa "macchina del tempo" che le proietta nel passato e consente di guardare come era un tempo la città e di essere orgogliosi di come è stata trasformata con l'impegno di tutti.

Trent'anni fa, il nostro fiume non era ancora stato ripulito del tutto e, da quanto mi racconta mia mamma, non era certo il luogo ideale per gli sport acquatici!

Nelle foto del museo, il fiume Olona è torbido e numerosi rifiuti galleggiano in superficie o sono intrappolati tra gli arbusti che crescevano lungo le sponde. Ora l'acqua è limpida e pulitissima, si intravede la ghiaia del fondo e la portata del fiume è molto aumentata. Durante l'estate i castellanzesi trovano refrigerio nelle sue acque.

Certamente non fa più caldo come un tempo: grazie alle tante battaglie, la cura dell'ambiente è diventata una priorità in tutto il mondo e le temperature sono tornate gradevoli. Lungo il corso del nostro fiume è sorto, dopo il 2030, un parco naturale con molte specie animali e vegetali tipiche delle nostre zone, come la volpe. Anche la Stazione Vecchia è stata riqualificata: bar, luoghi di ritrovo e tanti servizi per i cittadini e gli studenti che frequentano le nostre università, come il noleggio bici. La mamma mi racconta spesso che, un tempo, i ragazzi si incontravano in un parco, ancora oggi esistente e rimasto invariato, la Corte del Ciliegio oppure in una piazza in Castegnate che, però, non esiste più, ma dovevano rientrare presto a casa, perché di notte l'illuminazione era scarsa e le strade poco sicure per via del traffico. Ora

invece le strade sono più ampie, dotate sempre di marciapiedi, illuminate quasi a giorno e il traffico è limitato: ormai in città ci si sposta sempre in bicicletta o con comodissimi mini bus elettrici.

Devo affrettarmi a tornare a casa, perché domani inizierà una nuova settimana scolastica. Frequento lo stesso istituto che frequentava mia mamma: Leonardo da Vinci. È una scuola ultramoderna e piena di laboratori, sempre immersa nello storico Parco dei platani che utilizziamo come laboratorio di scienze a cielo aperto.

Ripensando alla foto di un tempo, penso a come è cambiata la mia città! Ora è verde, pulita, vivace; ma tutto ciò non ha cambiato la sua identità. Dai racconti della mamma capisco che, allora come oggi, solo qui ci si sente accolti, assicurati, protetti, come se fosse un'estensione all'aperto della propria casa. Queste sono le emozioni, che mi dà Castellanza, la mia città.